

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 24 (1952)  
**Heft:** 5

**Artikel:** Trattato dei governi  
**Autor:** Aristotele / Segni, Bernardo  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-244197>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 30.01.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## da ARISTOTELE (IV sec. av. C.)

### TRATTATO DEI GOVERNI

tradotto di greco in lingua volgare da BERNARDO SEGNI  
fiorentino (storico prima metà del 1500)

*Delle parti del Popolo utili alla guerra, et come tutti gli Stati dei Pochi se ne debbin servire.*

*. . . Et quattro essendo le cose utili al mestier dell'arme, cioè gli huomini d'arme a cavallo, la fanteria armata, la fanteria disarmata, et la ciurma navale; ovunque interviene che la regione sia atta a nutrir cavagli, quivi si può ordinare attamente uno Stato di Pochi violento: perchè la conservatione di tale si farà per via di tal' potenza. Et il poter nutrire i cavagli è da huomini che habbino facultà grosse.*

*Et dove sono fanterie armate, quivi si può fare il secondo Stato dei Pochi potenti, perchè l'armatura è più cosa da ricchi, che da poveri. Ma la fanteria leggiermente armata, et la ciurma navale è altutto da Stato Popolare. Hoggidì adunche dove è assai numero di simil gente, quando e' vi si viene spessevolte all'arme, e' vi si fa male. Ma dai Capitani esercitati nella guerra si debbe imparare il rimedio a tal' cosa, che mescolano infra i cavagli, et la fanteria armata tanti dei leggiermente armati, che stien bene. Et in questo verso combattendo i Popoli con li grandi riportano vittoria; imperochè essendo essi leggiermente armati e' vengono a resistere espeditamente alli cavagli, et alli fanti armati. Il costituire adunche di questi leggiermente armati ordinanza, è un costituirli in suo favore; ma tal' cosa si dee fare con dividere l'età: essendo questi vecchi, et quei giovani. Oltra di questo si debbe fare esercitare i giovani negli esercizi dei fanti leggiermente armati; et che gli scelti d'essi giovani sien Capi d'essi esercizi, et far partecipe il Popolo del governo... (eccetera)...*

(Libro VI - cap. VII)

Commento di BERNARDO SEGNI:

*In questo capitolo Aristotile dimostra dove stien bene a farsi gli Stati Popolari, et dove stien bene a farsi quei dei Pochi potenti. Et il testo è chiaro in ogni luogo infuor dove ei dice « Ma dai Capitani esercitati ». Il senso è questo, che il Filosofo insegna la milizia, che serve agli Stati stretti, la quale è di cavalleria, et di fanteria ben armata; et dice, che dove è assai ciurma navale, et fanteria leggiermente armata, che tali Stati stretti hanno più difficoltà a mantenersi: perchè e' si vede,*

*che li Popoli vincono li Ricchi con tal fanteria leggiermente armata. Onde debbono gli Stati stretti far come li Capitani esercitati, i quali mescolano con li cavagli et fanti armati la fanteria leggiermente armata. Et così si debbe in tali Stati ordinare la milizia, cioè, valersi di tal fanteria leggiermente armata a propotione, et in modo che li cavagli et i fanti armati prevaglino; et ordinata talmente ella verrà ad essere costituita in favore degli Stati stretti.*

*Ove e' dice «e' vi si fa male» vuol dire, che dove è assai fanteria, et ciurma navale, gli Stati stretti, combattendo, vi fanno male, se ei non usano quel rimedio addotto nel testo, che usano i Capitani valenti di guerra. Et dove e' dice «è un costituirla in suo favore» significa, che gli Stati stretti assettando la milizia nel modo detto, che nel testo apparisce, verranno a costituirla in favor loro, et non in favor del Popolo: sì come ella sarebbe quando non fusse con tal' ordine costituita.*

(Oggi, dopo 24 secoli, Aristotile non intende Stati di Pochi o stretti e Stati Popolari, ma Grandi Potenze e minori Nazioni — non «i cavagli» ecc., ma flotta, aviazione, blindati, armamenti — e però mantiene i medesimi principii sull'impiego delle diverse truppe: le classi di età: l'istruzione e addestramento: la formazione dei quadri).



Una delegazione militare Svizzera presso l'Esercito Statunitense esamina a Fort Benning un cannone 7.5 cm.  
(da sinistra: col. Bremond, add. mil.; magg. Morier; col. Millener; ten. col. Künzi)